

animali

A CURA DI ANNA MANNUCCI

A lato: Marc Bekoff, professore di ecologia e biologia evoluzionistica.

A destra: un'area cani affollata.



Nella mente e nel cuore dei cani

Un professore spiega che chiunque può diventare etologo, con l'osservazione amorevole

Marc Bekoff è professore emerito di ecologia e biologia evoluzionistica presso l'Università del Colorado, a Boulder, ha scritto decine di libri sul comportamento e la difesa degli animali e sull'etica della ricerca scientifica (<http://marchbekoff.com>). Nel suo ultimo libro tradotto in italiano, *Nella mente e nel cuore dei cani* (Carocci, 2019) spiega che tutti, se vogliono, possono diventare etologi. Come? Frequentando le aree cani, «dove si impara più che a scuola», e osservando con simpatia e attenzione animali e padroni, parola però non amata da Bekoff, che preferisce dire «i loro umani». I cani non sono «grovigli di istinti», come a lungo hanno sostenuto gli scienziati, sono esseri intelligenti e senzienti, provano emozioni, pensano, hanno il senso del tempo e un'ottima memoria, prendono decisioni. Come hanno sempre saputo i padroni amorevoli, perché non serve una laurea, ma il condividere la vita. A questo proposito Bekoff fa una dichiarazione sorprendente: è giusto antropomorfizzare, ovvero riconoscere al cane, e agli altri animali, una ricca interiorità. Lo si può capire, tra l'altro, quando giocano tra loro, usando molti segnali condivisi per comunicare, per esempio l'inchino significa invito al gioco, più frequente tra cani che ancora non si conoscono e in questo modo si presentano. Anche nelle lotte finite, sono corretti e seguono le regole. Con loro, non bisogna mai usare violenza o coercizione, purtroppo diffuse anche tra alcuni addestratori, ma tolleranza, rispetto e comprensione. I cani capiscono, spesso più degli umani. Un errore frequente dei padroni è strattoneare il cane tirando il guinzaglio, cosa che fa male al collo e alla schiena, ma anche alla psiche dell'animale. Bekoff ricorda che queste bestiole devono

potersi muovere anche senza guinzaglio, almeno nelle aree cani, correre, incontrare i loro simili, senza che il loro umano continui a chiamarli o rimproverarli. E bisogna infrangere alcuni falsi miti, come la necessità per i padroni di essere dominanti, autoritari, prepotenti, con tutte le connesse scemenze su chi entra prima dalla porta e il non farli salire sul letto. La dominanza esiste, ribadisce l'etologo, ma è una cosa molto diversa, significa accordo, capacità di creare armonia nel gruppo. Per tanti aspetti questi mammiferi ci somigliano, per altri sono molto diversi, esempio tipico l'odorato. Il naso è fondamentale, i cani vivono in un mondo pieno di odori che noi non percepiamo e che a loro forniscano infinite informazioni. La passeggiata non deve essere un giretto

per far fare i «bisogni», ma un'esplorazione, anche se ridotta. Ed è sbagliato reprimere, tirarli via mentre annusano le pipì o i genitali dei loro simili o degli umani. Hanno criteri diversi dai nostri e anche il gesto di montare un altro cane non ha nulla di osceno, se fatto secondo le regole sociali canine. C'è poi un comportamento che infastidisce terribilmente i padroni: l'interesse per le caccie, che arriva fino a rotolarci sopra. Se incontrassero delle carogne puzzolenti, si rotolerebbero anche su queste, racconta l'etologo (per fortuna in città succede di rado). Ancora una volta, siamo in un mondo di odori, che noi chiameremmo puzzle, affascinanti ed educative per i cani. Che non possiamo capire fino in fondo. Ma dobbiamo amare fino in fondo.

DA SAPERE

Sos serpente: cosa fare quando si incontra un rettile

Durante le passeggiate e le escursioni può capitare di vedere un serpente, che ancora in molte persone suscita una paura irrazionale. Ma nel 99 per cento dei casi si tratta di animali innocui e anche utili all'ambiente, tra l'altro mangiano insetti e roditori. Non bisogna quindi colpirli o peggio ucciderli. Di solito sono più spaventati di noi e cercheranno di scappare velocemente. Per fornire ai cittadini informazioni e difendere questi rettili, da un paio di mesi è stato istituito il servizio SOS serpente: due numeri di telefono a cui inviare con whatsapp la foto del temuto animale per ottenere l'identificazione della specie da parte di esperti. Chi abita a Cerveteri

(Roma), sede di questo servizio, potrà anche chiedere la ricollocazione dei rettili nel loro habitat naturale. Spiega Pamela Baiocchi, divulgatrice scientifica e fondatrice dell'iniziativa: «Ci è venuta l'idea dopo un corso rivolto ai bambini, perché c'è ancora poca conoscenza. Lavoriamo insieme alla Protezione civile».

Aggiunge Roberto Marini, naturalista ed esperto di rettili: «La gente vede vipere ovunque, una volta ci hanno chiamato per un laccio di scarponi su un marciapiede, dicendo che era una vipera!»

INFO: cell. 345 604517 e 370 1291611.

Racconta le storie dei tuoi animali e mandale con le fotografie a:

Gardenia

gardenia@cairoeditore.it